

Governo e non vogliamo invadere il campo governativo, ma quando consideriamo le gravissime condizioni presenti delle Puglie, e vediamo che ad esse non viene nessuno aiuto, siamo costretti a provvedere; poichè in casi impreveduti non basta il dire che ci sono le leggi e i regolamenti, ma bisogna provvedere con quella prudenza e quell'azione di governo, che non è scritta nelle leggi nè nei regolamenti, ma che si ispira alla dottrina ed alla coscienza degli uomini di Stato.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Del Balzo Carlo al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se intenda far diritto ai giusti reclami degli ufficiali postali nominati in data del primo novembre 1900. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi.

**Borsarelli, sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi.** L'onorevole Carlo Del Balzo interroga il ministro per sapere se intenda far diritto ai giusti reclami degli ufficiali postali. Ora se l'onorevole Del Balzo, parlando di far diritto, intende che qualche cosa sia stata fatta od omessa di fare che si riferisca alla legge, dovrei fare osservare all'onorevole Del Balzo che egli si troverebbe nell'errore ed io potrei semplicemente rispondere che la legge si è osservata e si osserva; ma se, come devo supporre, l'onorevole Del Balzo ha voluto rivolgere le sue parole al Governo perchè i migliori possibili trattamenti che l'equità, e direi anche certo dritto lato di una benemerita classe di funzionari, fossero osservati per quanto lo si potesse fare, io ho la soddisfazione di rispondere all'onorevole Del Balzo che quanto egli chiede che si faccia, è già stato fatto.

L'onorevole Del Balzo sa che le condizioni nuove fatte dal nuovo organico a questi funzionari avrebbero imposto loro una diminuzione di benessere finanziario ed economico; perchè per la legge del 1894 essi dovevano sottostare alla ritenuta del 15 per cento per la prima nomina, di più avrebbero dovuto rilasciare la ritenuta per la pensione e per la ricchezza mobile. Certamente le condizioni di questa classe di funzionari, che, io ripeto, è molto benemerita, sarebbe stata danneggiata assai. Allora il Ministero è corso in aiuto di essa ed ha provvisto che il versamento per la cauzione fosse richiesto soltanto dopo compiuto il primo anno, cioè dopo che quando fosse ces-

sata la ritenuta di prima nomina portata dalla legge del 1894. Sicchè tutto quello che si poteva fare per questa classe, si è fatto.

Ora io osserverò ancora all'onorevole Del Balzo che per questi funzionari si è deliberato di riservare il lavoro straordinario e quindi si è dato loro anche per questa via tutto l'aiuto che si poteva. D'altra parte osservo che ben pochi richiesero questo lavoro straordinario che da noi si attendeva che fosse da molti richiesto; dal che si deduce che questo soccorso non era loro poi tanto necessario. L'onorevole Del Balzo, che tanto s'interessa ad essi, può poi consolarsi pensando che a questa classe d'impiegati si è aperta la via nella pianta stabile, cosa che essi desideravano da molto tempo e che ha fatto cessare lo stato di precarietà, cosa alla quale dovevasi provvedere. Quando l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi nella discussione del bilancio ha accettato l'ordine giorno dell'onorevole Niccolini, ed ha accettato di fare tutto quello che si poteva a favore di essi, lo ha accettato lealmente e coll'animo veramente disposto a favorirli per quanto le esigenze del servizio, le esigenze del bilancio e le leggi vigenti lo consentissero.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo Carlo.

**Del Balzo Carlo.** Io presentai la mia interrogazione prima che fosse venuto in discussione il bilancio delle poste e dei telegrafi. Sono lieto che l'onorevole sotto-segretario di Stato abbia interpretato il mio pensiero. Io avevo fatto appunto appello alla sua equità ed alla bontà del suo animo. E sono lieto che abbia fatto qualche cosa per questi impiegati che da straordinari sono stati messi in pianta stabile, ispirandosi agli antecedenti del 1898 e del 1899, quando cioè quelli che furono nominati impiegati postali ordinari incominciarono a pagare le loro cauzioni dopo un anno dalla nomina. Però mi pare che ci sia qualche altra cosa da fare; essi, ora, pur non rilasciando nulla per la cauzione, hanno appena lire 75, mentre dovrebbero avere lire 89.50, perchè si dice che le tabelle non sono ancora pronte.

Io pregherei l'onorevole sotto-segretario di Stato di sollecitare la compilazione delle tabelle perchè lo stipendio sia portato a ciò che dovrebbe essere, tanto più che lo stipendio di lire 89.50 è sempre molto inferiore al